

## Nichelio e Cobalto.

**Miniere.** — Diversi giacimenti di pirrotina nichelifera si hanno nelle Alpi del Piemonte come in Valsesia, in val d'Ossola ed in val di Stura. In Valsesia principalmente si coltivò negli anni scorsi un ammasso di pirrotina sui monti di Locarno, incassato nelle dioriti. In una officina posta presso Varallo si trattava questa pirrotina ottenendosene metalline che venivano arricchite sino a più del 70 per cento e si spedivano di poi nel Belgio, ove esse subivano il trattamento per via umida mediante il quale se ne ricavava il nichelio metallico. Tale officina rimase in esercizio fino a tutto l'anno 1862. Di poi, per lo esaurimento dell'ammasso non meno che pel ribasso avvenuto nel prezzo del nichelio, i lavori vennero sospesi.

Si hanno parecchie altre miniere di nichelio in Valsesia oltre la sovra-detta di Locarno presso Varallo. Infatti se ne scopersero a Valmaggia, Cervarolo, Scopello ed a Campello-Monti. La ricchezza in nichelio delle nostre pirrotine pure e compatte, supera raramente il 5 per cento, in media è del 2 al 3 per cento, con meno di 1 per cento di cobalto e di 2 per cento di rame.

Mentre anni sono tali giacimenti rimanevano pressochè abbandonati, ora invece vi si sono rianimati i lavori, specialmente in quelli di Scopello, ove sono occupati circa 50 operai e dove la produzione annua sale a circa 1000 tonnellate. In complesso si può ritenere che attualmente si producano non meno di 3,000 tonnellate di tal minerale pel valore di lire 240,000.

La ripresa di queste miniere devesi soprattutto al rialzo considerevole del prezzo del nichelio in questi ultimi tempi, poichè da L. 44 al chilogrammo, al qual prezzo era una decina d'anni fa, ora è salito a più di L. 30.

Tutto il minerale prodotto viene esportato in Inghilterra ed in Prussia, ove pare venga prima trattato come le piriti per la estrazione dello zolfo e poi passi successivamente alle officine del rame, del nichelio e persino del ferro.

Esiste una miniera di nichelio a Cruino (Piemonte), costituita da una vena di rammelsbergite, ed è nota la miniera di cobalto di Usseglio, una volta coltivata dal conte Rebuffo, che ne ricavava ossido di cobalto. Le anzidette miniere sono inoperose. Si fecero non ha guari esplorazioni per nichelio, cobalto e bismuto nell'altipiano granitico di Arbus in Sardegna, e se ne ricavarono alcune tonnellate di minerale di gran pregio; ma finora non vi furono scoperte giaciture che assicurino una coltivazione durevole.

## Mercurio.

**Miniere.** — I giacimenti di mercurio oggidì coltivati in Italia sono quelli di Vallalta nell'Agordino e del Siele presso Santa Fiora in Toscana. A Vallalta si ha il cinabro in un ammasso entro il porfido ed a contatto collo

